



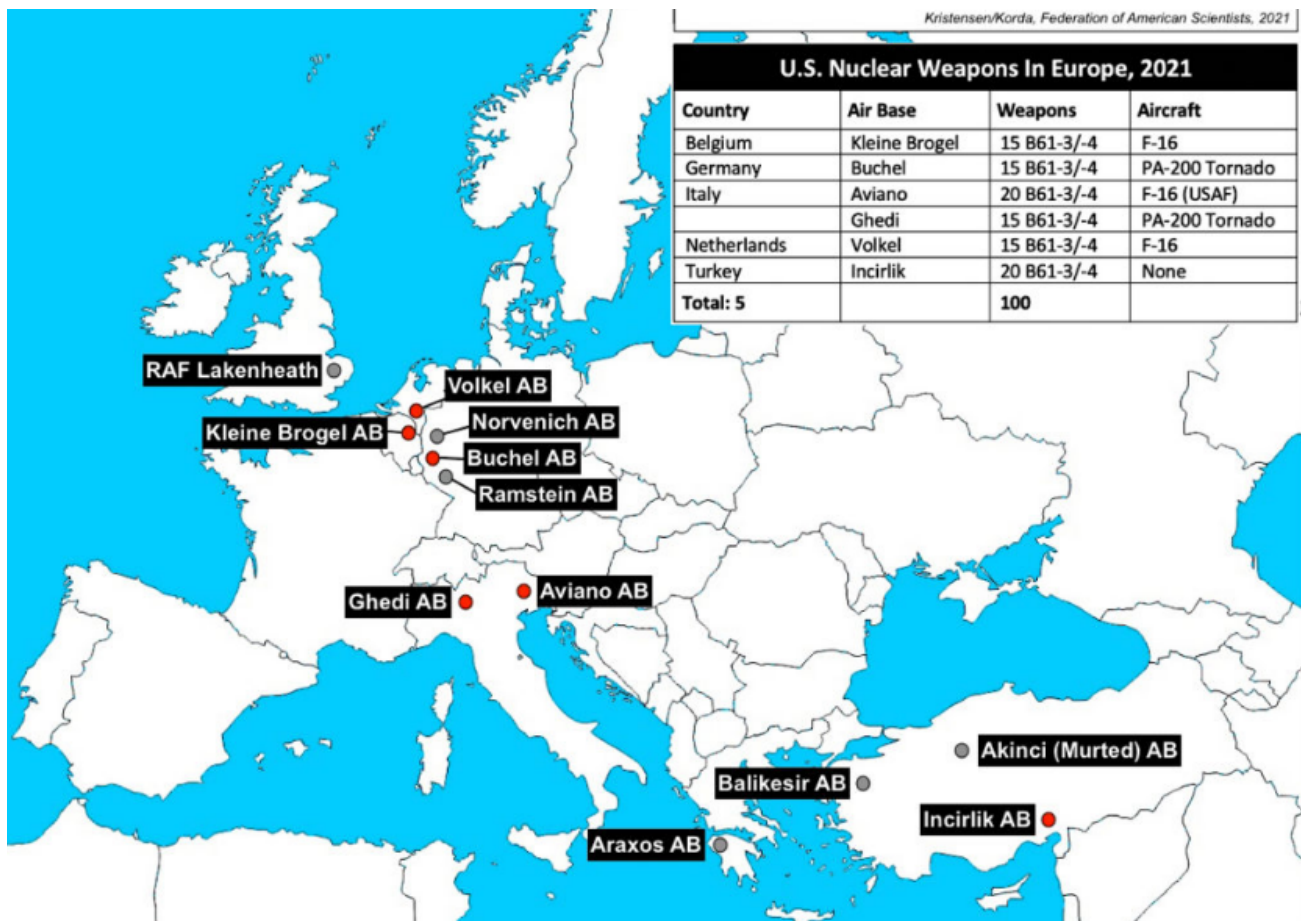
**REPORT  
2022**

# **ARMI NUCLEARI**

**REPORT - GENNAIO 2022**

La campagna “[Italia, ripensaci](#)” intende sollecitare il governo italiano ad impegnarsi per il disarmo nucleare non solo nell’ambito del TNP (Trattato di Non Proliferazione), firmato 50 anni fa e con tempistica indeterminata, ma anche e soprattutto aderendo al TPNW (Trattato di Proibizione di armi nucleari), in vigore dal 22 gennaio 2021 e che prevede l’immediato disarmo nucleare. Questo comporterebbe per il nostro paese la restituzione delle 15 bombe nucleari B61 presenti nella base dell’Aeronautica italiana di Ghedi agli Stati Uniti, chiedendo inoltre che anche quelle 20 presenti nella base di Aviano concessa all’USAF siano rimosse.

I governi italiani non hanno mai ammesso né smentito la presenza di queste bombe, ma basta utilizzare le fonti internazionali accreditate per averne conferma. La FAS ([Federation of American Scientists](#)) ci offre informazioni e dati estremamente aggiornati ed attendibili in merito sia per quanto riguarda il nostro Paese, sia per il quadro internazionale.



L’USAF attualmente immagazzina circa 100 bombe nucleari in Europa, in calo da 180 nel 2010 e 480 nel 2000.

Nell’ultimo decennio, la ristrutturazione e l’incertezza sulla Turchia hanno ridotto l’inventario.

Fonte: <https://fas.org/blogs/security/2021/10/steadfastnoon2021/>

Hans Kristensen, il maggior esperto internazionale del settore, nell'ottobre 2021 rilevava che, nonostante i progressi nella riduzione degli arsenali di armi nucleari dalla Guerra Fredda, il totale mondiale delle testate è ancora elevato, dato che [nove paesi ne possiedono circa 13.150 a metà del 2021.](#)

In particolare, Russia e Stati Uniti (ognuna con circa 4.000 testate nelle loro scorte militari) possiedono circa il 91 per cento di tutte le testate nucleari, mentre gli altri stati armati nuclearmente ne ritengono sufficiente qualche centinaio per la propria sicurezza nazionale.

Kristensen rileva inoltre che, a livello mondiale, se il numero totale delle armi nucleari sta diminuendo, tale riduzione avviene più lentamente rispetto agli ultimi 30 anni. Per di più questa riduzione avviene solo perché Washington e Mosca stanno ancora smantellando le testate precedentemente ritirate, cioè quelle obsolete. In realtà, le testate assegnate alle forze operative stanno numericamente aumentando.

Kristensen afferma che *“gli Stati Uniti probabilmente stanno ancora riducendo le proprie scorte, ma sembra che si stiano stabilizzando. Francia e Israele hanno scorte relativamente stabili. Ma si pensa che Cina, India, Corea del Nord, Pakistan, Russia e Regno Unito stiano aumentando le loro scorte”*.

In particolare quasi 9.500 delle 13.150 testate nucleari detenute negli arsenali mondiali sono destinate ad essere usate da missili, aerei, navi e sottomarini. Le altre, pur ritirate e in attesa di smantellamento, sono peraltro ancora relativamente intatte. Delle 9.500 testate, circa 3.650 sono pronte all'uso (su basi missilistiche o bombardieri) e di queste, circa 2.000 testate statunitensi, russe, britanniche e francesi sono in allerta, cioè pronte per l'uso con un breve preavviso.

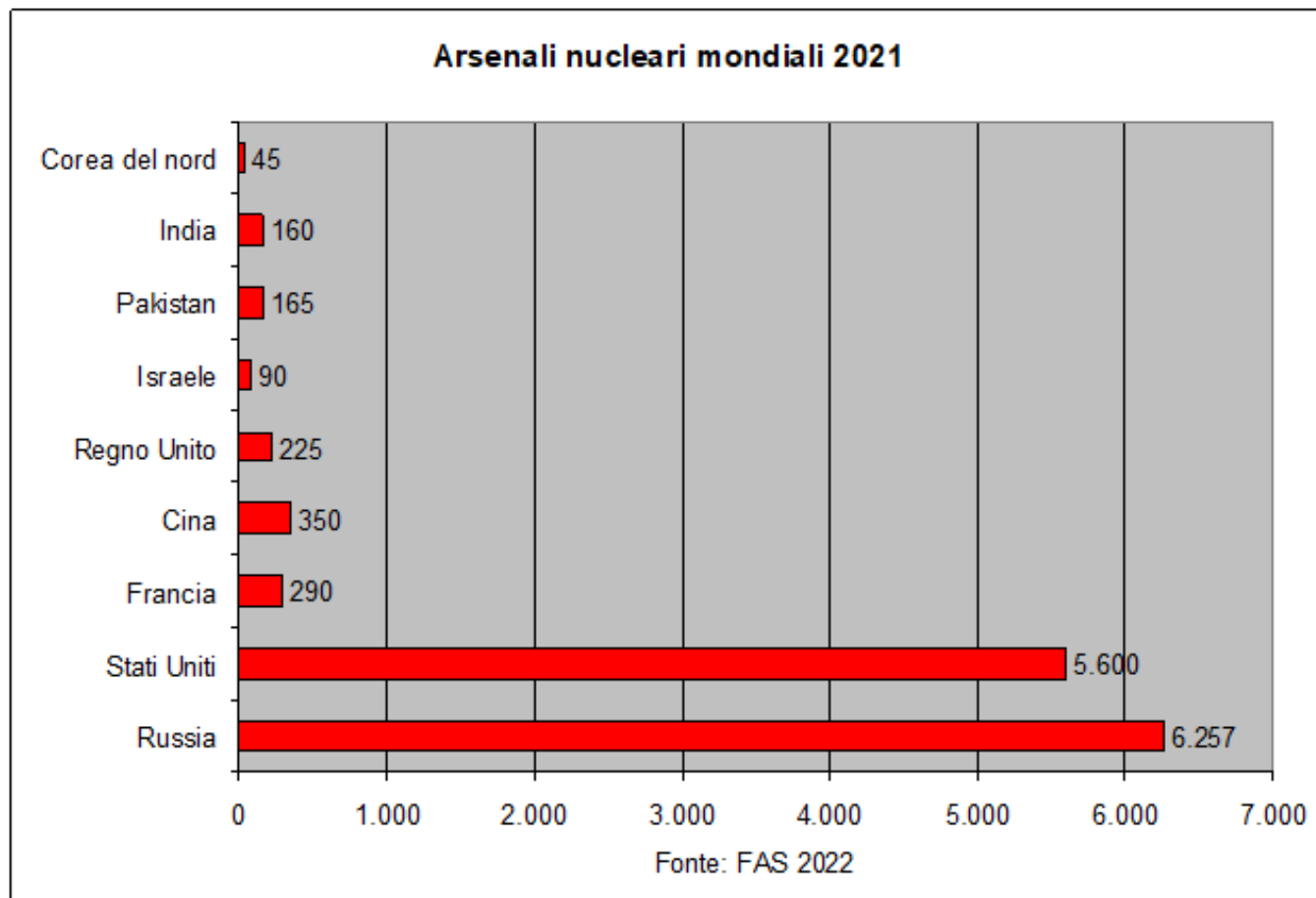
Kristensen rileva che il numero esatto di armi nucleari in possesso di ciascun paese è un segreto gelosamente custodito, dato che la maggioranza degli stati armati nuclearmente non danno alcuna informazione in merito (vedi il caso dell'Italia). Egli nota che il grado di segretezza varia da stato a stato e da governo a governo, ma comunque è possibile riuscire a fare delle stime attendibili sull'entità di questi arsenali.

#### Stato delle forze nucleari mondiali 2021

Nazione	Strategico schierato	Schierato non strategico	Riserva/Non schierato	Scorte militari	Inventario totale
Russia	1.600	0	2.897	4.497	6.257
Stati Uniti	1.650	100	1.950	3.700	5.600
Francia	280	n/A	10	290	290
Cina	0	?	350	350	350
Regno Unito	120	n/A	105	225	225
Israele	0	n/A	90	90	90
Pakistan	0	n/A	165	165	165
India	0	n/A	160	160	160
Corea del nord	0	n/A	(45)	(45)	(45)
<b>Totale: <sup>s</sup></b>	<b>~3.650</b>	<b>~100</b>	<b>~5.770</b>	<b>~9.500</b>	<b>~13.150</b>

**Legenda:** ? = dati ignoti; N/A = non disponibile; ~ = circa.

Fonte: <https://fas.org/issues/nuclear-weapons/status-world-nuclear-forces/>



Se dal punto di vista storico gli arsenali nucleari mondiali si sono ridotti numericamente rispetto al periodo della Guerra Fredda (circa 70.300 nel 1986 e circa 13.150 a metà del 2021), le minori testate nucleari odierne e i loro vettori in realtà sono assai più potenti e precisi.

Da tutto ciò emerge che, invece di pianificare il disarmo nucleare, gli Stati armati nuclearmente sembrano interessati a mantenere tali arsenali per un futuro indefinito, come è stato rilevato appunto dalla società civile e dai governi firmatari del TPNW, strumento giuridico internazionale che vuole spingere per una concretizzazione degli impegni per un vero disarmo nucleare. Infatti si assiste oggi ad una modernizzazione, a nuovi modelli, a dichiarazioni pubbliche proprio in tal senso, come ha confermato in tal senso anche la recente presa di posizione cinese [“per questioni di affidabilità e di sicurezza”](#).

La dichiarazione delle cinque superpotenze nucleari (USA, Russia, Cina, Francia e Gran Bretagna) del 3 gennaio 2022 sul fatto che “[una guerra nucleare non può essere vinta e non deve mai essere combattuta](#)” purtroppo lascia il tempo che trova, visto quanto sopra e le crescenti tensioni internazionali, soprattutto nell’area del Pacifico asiatico.